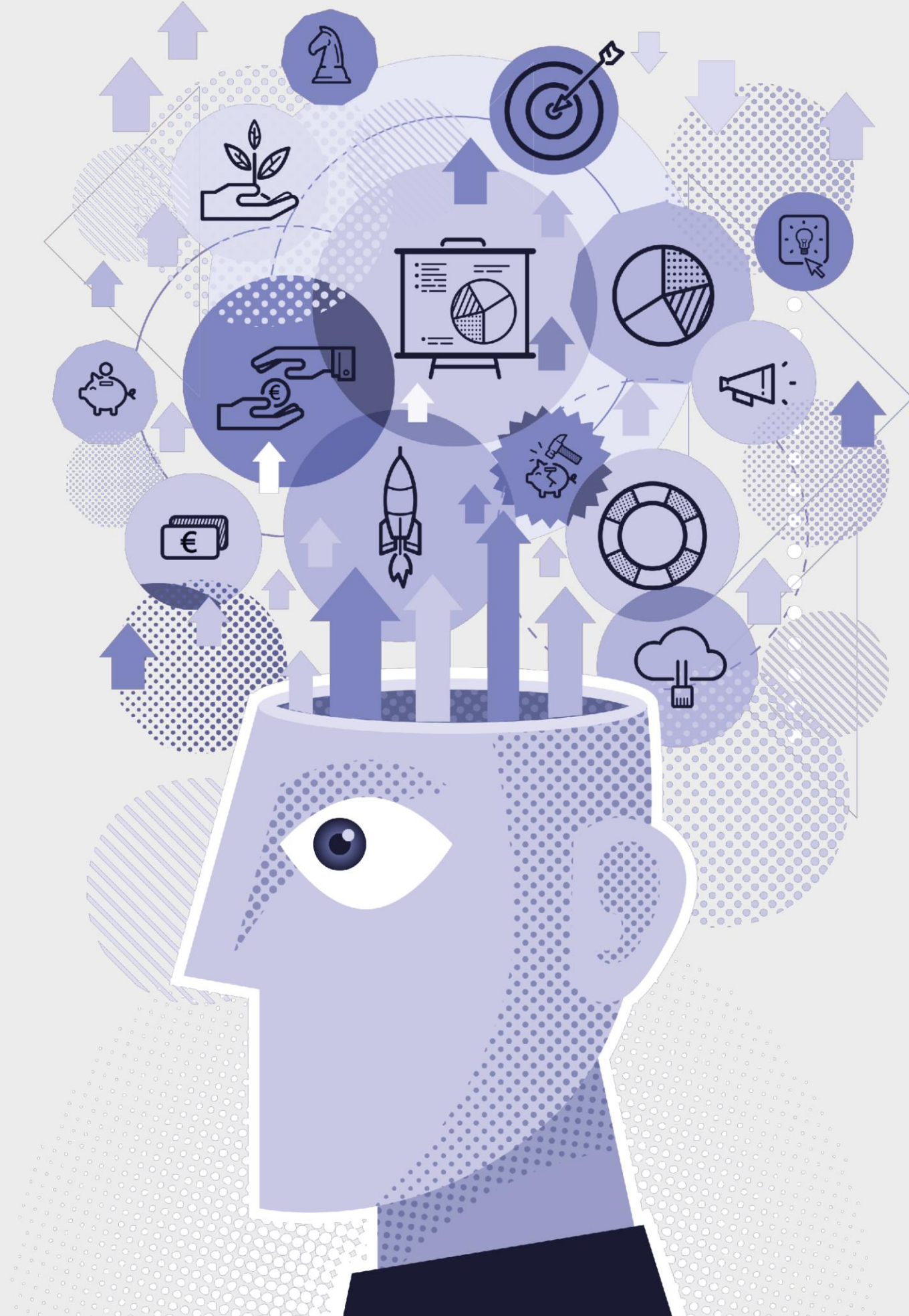




ANNO 2020 _____

Rapporto PMI Campania





Campania Dimensioni imprese e PIL

0 – 9 addetti Micro imprese	10 – 49 addetti Piccole imprese	Oltre 50 addetti Grandi imprese
95,40%	4%	0.60%

Suddivisione per classe imprenditoriale in Campania. Anno 2018

In Campania il **99,4% delle imprese sono PMI**, le quali occupano il 75% dei lavoratori. Nello specifico, il 55% degli addetti è occupato nelle micro imprese, il 24% dei lavoratori è occupato nelle imprese con addetti da 10 a 49, mentre il 21% degli occupati regionali lavora nelle aziende con più di 50 dipendenti.

Territorio	Variazione % PIL Totale	Variazione % PIL pro-capite
Avellino	0,8%	3,9%
Benevento	1,4%	4,9%
Caserta	4,5%	2,4%
Napoli	2,4%	1%
Salerno	8,5%	8,2%
Campania	3,7%	3,3%

Il **PIL campano** contribuisce per il **16,12%** al PIL nazionale e la Campania si attesta settima regione d’Italia per PIL totale.

Anche il PIL campano è stato protagonista, negli ultimi 10 anni, di una lenta e progressiva ripresa. In alcuni territori la crescita del PIL complessivo è minore rispetto all’incremento del PIL pro-capite a causa della variazione della popolazione.

Le prime previsioni del Centro studi Confindustria ci dicono che il PIL dovrebbe registrare, a causa del **COVID**, una riduzione tra il 9 e 10% e che gli effetti recessivi della pandemia saranno appena meno pronunciati nel Sud (-9%) rispetto al Centro-Nord (-9,8%).



Campania Dati di contesto

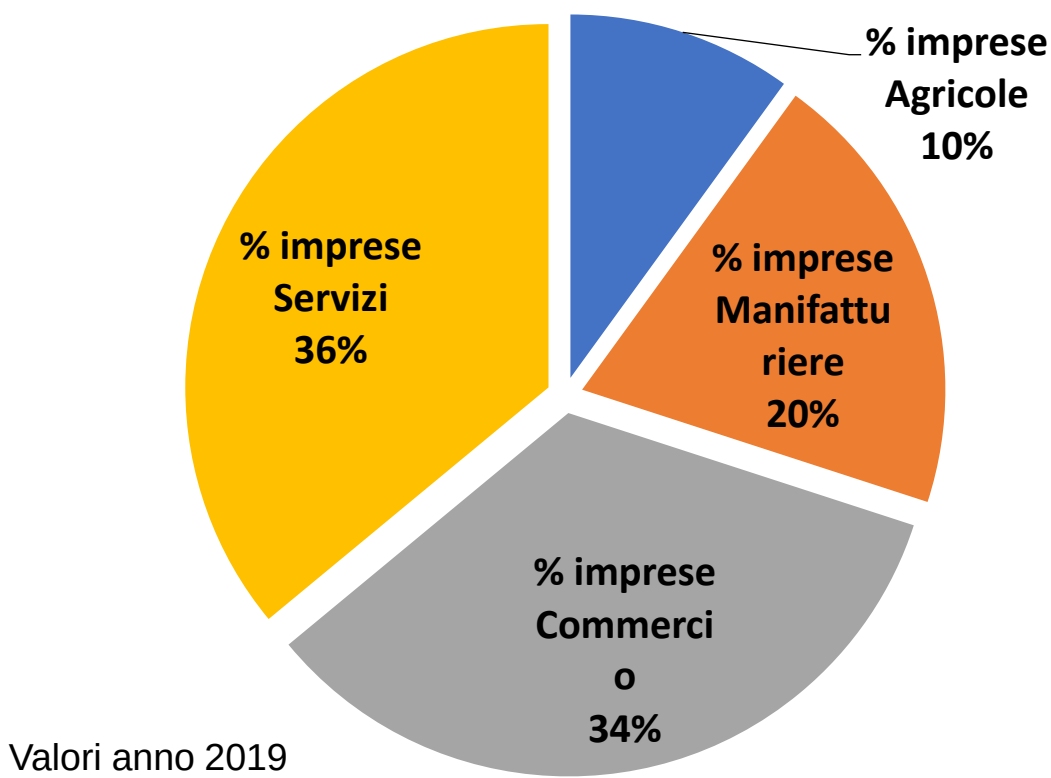
Territorio	Popolazione	Tasso di Occupazione	Tasso di Disoccupazione
Avellino	413.926	52,1%	14,5%
Benevento	274.080	43%	10,5%
Caserta	922.171	41%	18%
Napoli	3.082.905	38,8%	23,3%
Salerno	1092779	44,9%	17,2%
Campania	5.785.861	41,5%	20%

La **popolazione** campana risulta in diminuzione ma alcuni territori registrano cali più consistenti di altri. Nell’ultimo triennio (2017-2019) la provincia di **Avellino** perde il 22,6% della popolazione, la provincia di Benevento perde il 18%, mentre le province di Salerno, Napoli e Caserta perdono rispettivamente lo 0,8%, lo 0,5% e lo 0,1%. Tali valori evidenziano il progressivo depauperamento delle aree interne rispetto a quelle costiere. Il trend crescente del **tasso di occupazione** degli ultimi dieci anno non è ancora riuscito a recuperare i valori pre-crisi 2008. Il tasso di occupazione risulta molto distante dal valore nazionale (59%), fatta eccezione per la provincia di Avellino che registra il tasso di occupazione più elevato. Sul fronte della **disoccupazione** è la provincia di Benevento, invece, che vede il valore più prossimo alla media nazionale (10%). A causa dell’emergenza sanitaria l’andamento dell’occupazione desta preoccupazione. Stime Istat attestano la perdita per la Campania, per l’anno 2020, intorno ad un **-1,8% complessivo**.



Campania Struttura produttiva

Territorio	n. imprese
Avellino	44.493
Benevento	35.111
Caserta	95.165
Napoli	302.449
Salerno	119.990
Campania	597.208



Relativamente al numero di imprese, la **regione Campania** registra un incremento graduale e costante del numero di imprese iscritte al Registro delle Imprese.

L'agricoltura pesa per numero di aziende pari al 10% con contributo al PIL 2,3%. La manifattura, rappresenta il 20% per numero di imprese registrate e genera il 18% del Valore Aggiunto. Il Commercio rappresenta il 34% a livello numerico ed incide per il 27,3% sul valore aggiunto regionale. I servizi contano a livello numerico il 36% complessivo del numero di imprese e pesano per il 52% sul PIL (compresa anche la PA) in quanto si tiene conto anche della Pubblica amministrazione.

Territorio	Agricoltura	Manifattura	Commercio	Servizi	PA
Avellino	3,2%	23%	20,4%	24%	30%
Benevento	6%	19%	20%	24%	31%
Caserta	4%	18,2%	23,8%	23,9%	30%
Napoli	0,9%	16,5%	30%	26,4%	26,2%
Salerno	4%	18%	28%	24%	26%
Campania	2,3%	18%	27,3%	25,3%	27%



Campania Export

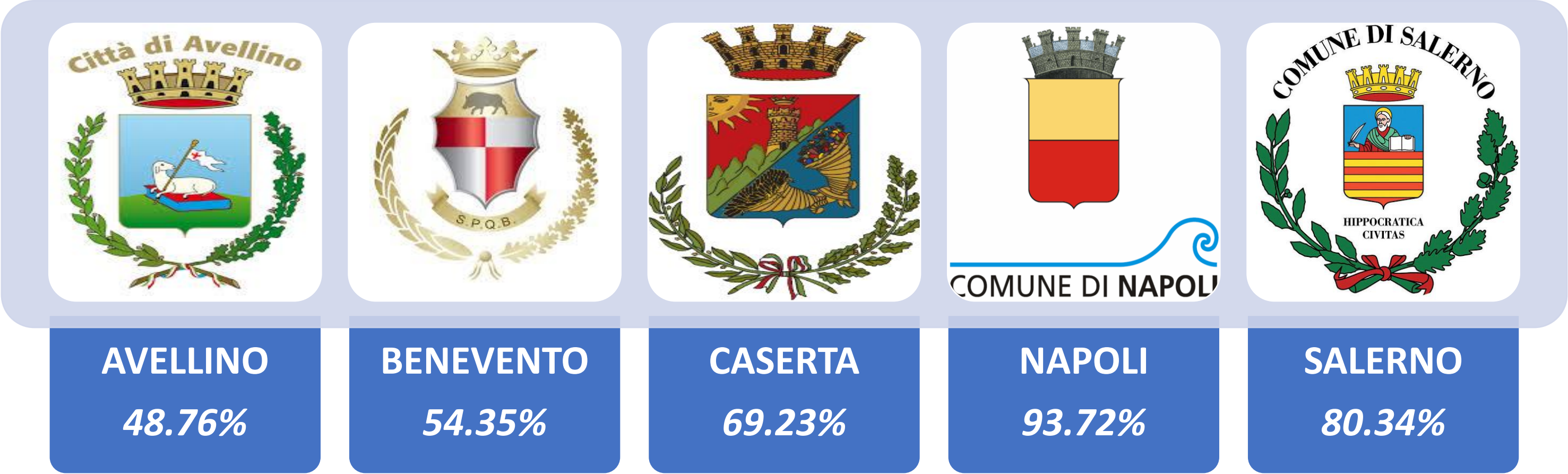
	2018 Milioni di euro	%	2019 Milioni di euro	%	2018/2019 Variazione %
Italia	465.325	100,0	475.848	100,0	2,3
Sud	33.234	7,1	34.122	7,2	2,7
Campania	11.030	2,4	11.956	2,5	8,4

- Nel 2019 l’export italiano ha raggiunto un peso pari al 31,7% del PIL nazionale, in crescita consecutiva negli ultimi 10 anni.
- A causa del Covid-19, la macchina dell’export in corsa si è fermata, ma l’export è atteso essere il volano della ripresa nei prossimi anni.
- La Campania, nel 2019, ha esportato merci per un valore pari a 11,96 mld di euro, segnando un incremento pari a +8,4% rispetto a quanto esportato nel 2018.
- Le importanti performance registrate in termini di export collocano la Campania all’ottavo posto nella classifica delle Regioni Italiane e mettono in evidenza un trend in continua crescita dal 2016. Tuttavia il trend in crescita registrato negli anni, si arresta nel 2020. I dati provvisori relativi i primi due trimestri dell’anno fanno registrare un calo del 6,6%.



Campania Il Credito

Percentuali di depositi che si tramutano in prestiti



Sul fronte degli impieghi creditizi delle imprese, dopo il minimo registrato a fine 2019 risalgono i valori relativi al **Mezzogiorno** e, più in generale, di tutto il Paese.

Un ruolo positivo è stato svolto dalle misure a **sostegno della liquidità** previsti come misure anticrisi durante l'emergenza sanitaria.

Ad **Avellino** a fronte di 8,86 miliardi depositati solo 4,32 si tramutano in prestiti. A **Benevento** su 4,6 miliardi depositati solo 2,5 miliardi vengono reimpiegati. A **Caserta** su 13 miliardi depositati 9 miliardi sono reinvestiti, a **Napoli** su 44,6 miliardi depositati sono 41,8 i miliardi reinvestiti ed infine a **Salerno** su 17,8 miliardi depositati sono 14,3 quelli reinvestiti sul territorio.



Impatti del Covid sulle PMI

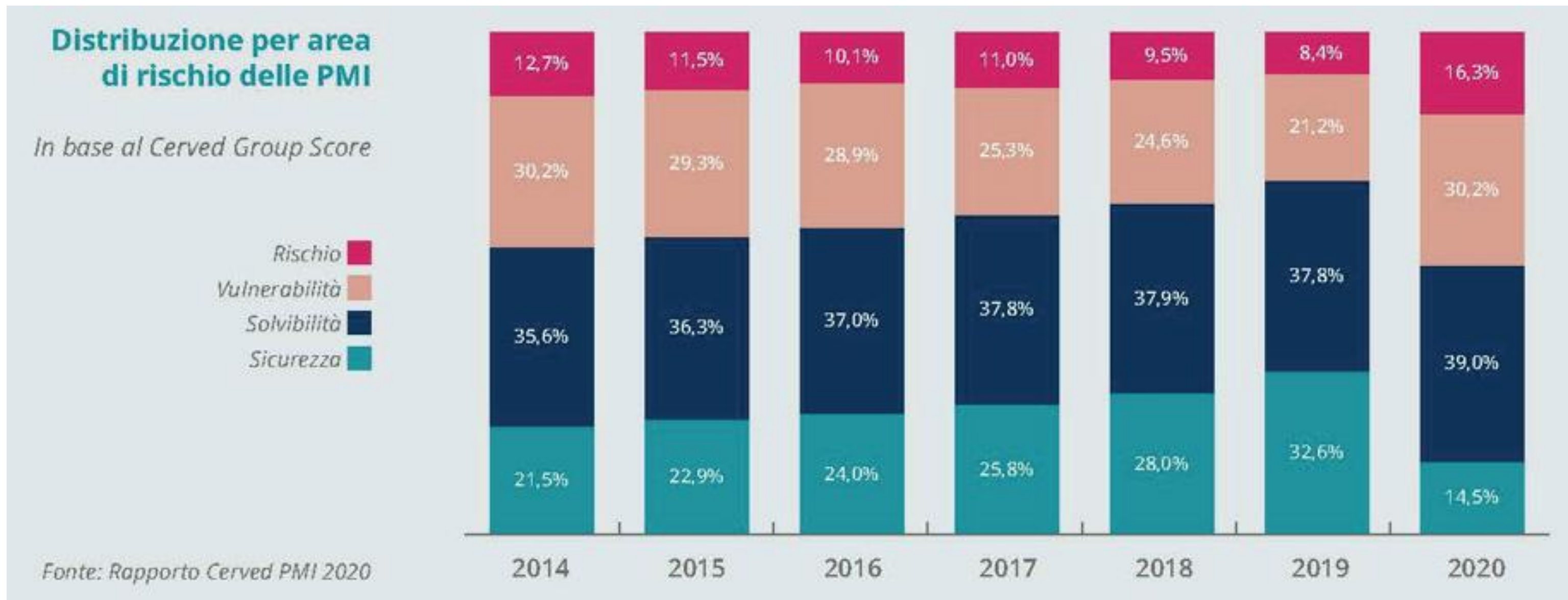


I ricavi, nel 2019, sono tornati oltre i livelli 2007 (+2%) ma la redditività è rimasta ampiamente al di sotto.

Il **Covid** di fatto interrompe il processo di crescita che, dal 2013, aveva indirizzato le PMI anche a fare cassa, con il rapporto tra cashflow e attivo che era passato dal 4,4% del 2013 al 7,1% del 2019. Si stima che il Covid avrà implicazioni economiche senza precedenti sia in termini di natura che di intensità. Gli effetti saranno fortemente asimmetrici: per alcuni settori le conseguenze saranno devastanti mentre altri comparti potrebbero addirittura beneficiarne.



Distribuzione per area di rischio delle PMI



Si stima che circa 20mila PMI (il 12% del totale) subiranno una perdita dei ricavi tra il 2020 e il 2019, superiore al 25%. Questo gruppo di PMI presenta fatture invase per oltre il 50% per tutto il periodo del lockdown.

Si stima che l’impatto del Covid porterà al raddoppio delle PMI considerate “a rischio” per il sistema bancario e determinerà il dimezzarsi delle imprese “sicure”. L’aumento del rischio sarà asimmetrico, concentrandosi sui settori dell’industria, dei servizi e sulle costruzioni, mentre aumenterà in modo solo marginale nell’energia e nelle utility e tra le aziende agricole.

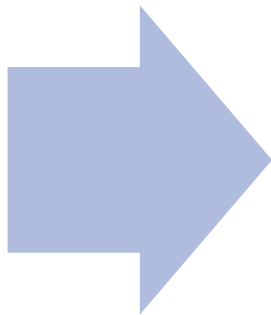


Impatti del Covid sulle PMI

Fonte: Elaborazione Rapporto Cerved PMI 2020

Settore	2019	2020	2021	2022	2022/2019
Agricoltura	1,9%	0,9%	0,8%	1,1%	2,8%
Costruzioni	5,8%	-12,7%	6,9%	5,5%	-1,5%
Energia e utility	3,6%	-3,7%	2,9%	2,4%	1,5%
Industria	1,2%	-10,4%	5,1%	3,0%	-3,0%
Servizi	3,3%	-12,0%	6,7%	2,1%	-4,1%

Nel complesso per il 2020 si attendono per le PMI fatturati in calo di 11 punti percentuali.

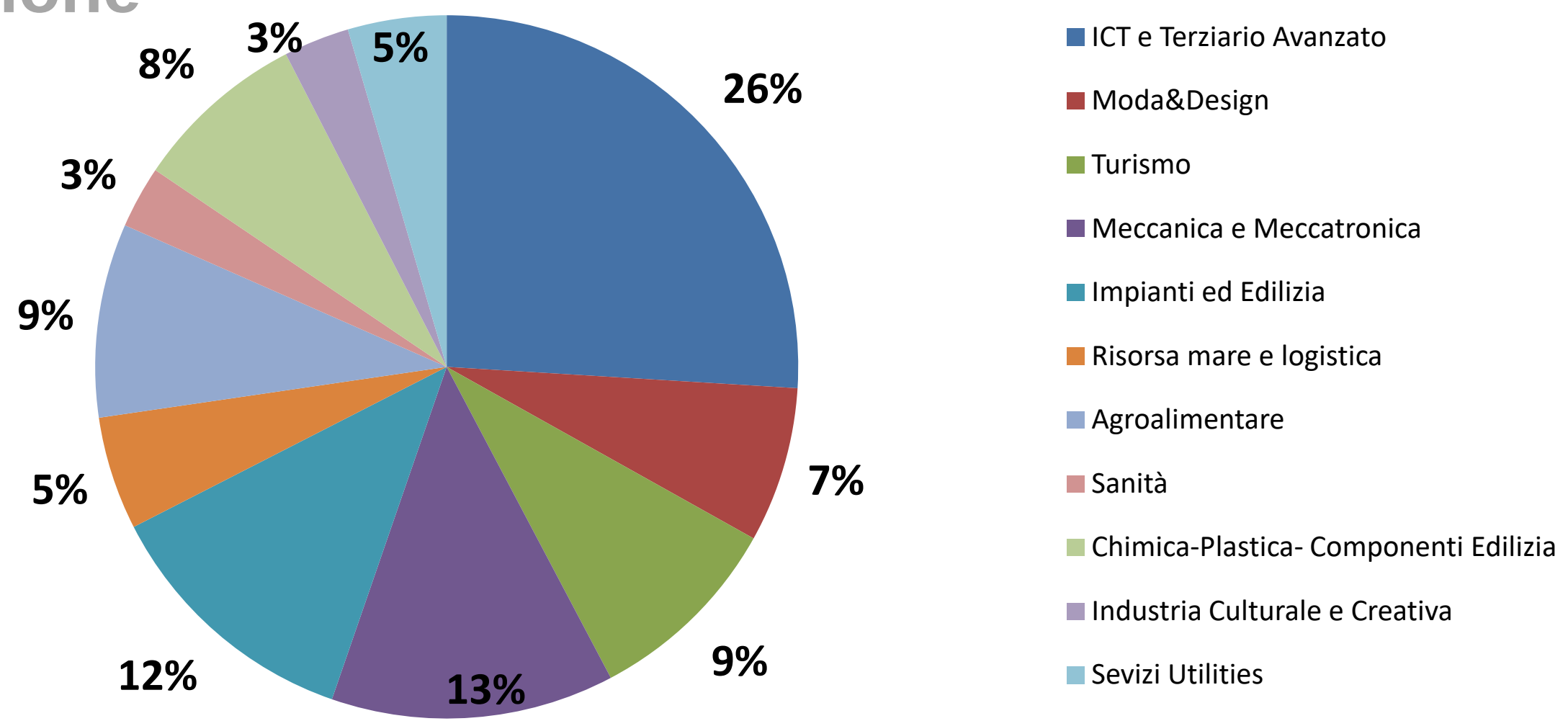


I fatturati, dopo essere scesi nel 2020, sono attesi in parziale recupero nel 2021.
Dal 2022 il sentiero di crescita dovrebbe riprendere a un ritmo normale, con una crescita reale del 2,3%, insufficiente per tornare ai livelli pre-crisi.



La Piccola Industria Confindustria in Campania

Composizione



Il **Comitato Piccola Industria di Confindustria Campania** conta 5 Gruppi PI Territoriali: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Quantitativamente è il **settore ICT e Terziario Avanzato** che apporta il maggior numero di imprese associate, seguito dal **settore Metalmeccanico/Meccatronico ed Impiantistica/Edilizia**.

Il comparto Manifatturiero rappresenta il **54%** delle imprese iscritte contro il **46%** delle imprese del comparto Servizi.

Il comparto ICT e Terziario avanzato apportano il maggior numero di aziende iscritte ma è il comparto manifatturiero che caratterizza maggiormente i Gruppi Territoriali e tra i settori più rilevanti emerge il settore Metalmeccanico. Rilevanti risultano inoltre l'Agroalimentare e l'Edilizia, seguono il comparto Terziario, Moda&Design ed il comparto Chimico Plastica.



Caratteristiche del Sistema e del territorio regionale

Analisi Swot

PUNTI DI FORZA

- Posizione geografica strategica grazie alla presenza di porti, aeroporti ed interporti
- Presenza di lotti industriali a basso costo per investimenti
- Presenza di Poli universitari
- Valorizzazione delle filiere merceologiche
- Turismo e beni culturali
- Resilienza del Sistema produttivo

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Carenza infrastrutture materiali e immateriali
- Limitata dimensione aziendale
- Scarsa managerialità in ambito aziendale/titolare
- Pubblica Amministrazione non sempre efficiente
- Infiltrazioni criminali in alcuni settori
- Impoverimento del tessuto produttivo dovuto all'abbandono dal territorio di grandi aziende
- Scarsa propensione all'internalizzazione

MINACCE

- Spopolamento (migrazione giovani e invecchiamento popolazione in assenza di azioni di valorizzazione in particolare delle Aree Interne)
- Aree industriali carenti dal punto di vista infrastrutturale e dei servizi, problema ASI e Comuni
- Limitata formazione professionale/valorizzare il capitale umano aziendale

OPPORTUNITÀ

- Digitalizzazione – favorire la transizione digitale puntando sul rapporto DIH/Università/centri di eccellenza e PMI e startup
- Valorizzare il rapporto PMI/Europa
- Valorizzare il brand Made in Italy
- Zes – fiscalità di vantaggio
- Valorizzazione Aree Interne
- Opere infrastrutturali strategiche (alta capacità Napoli-Bari e Raddoppio Telesse-Caianello)





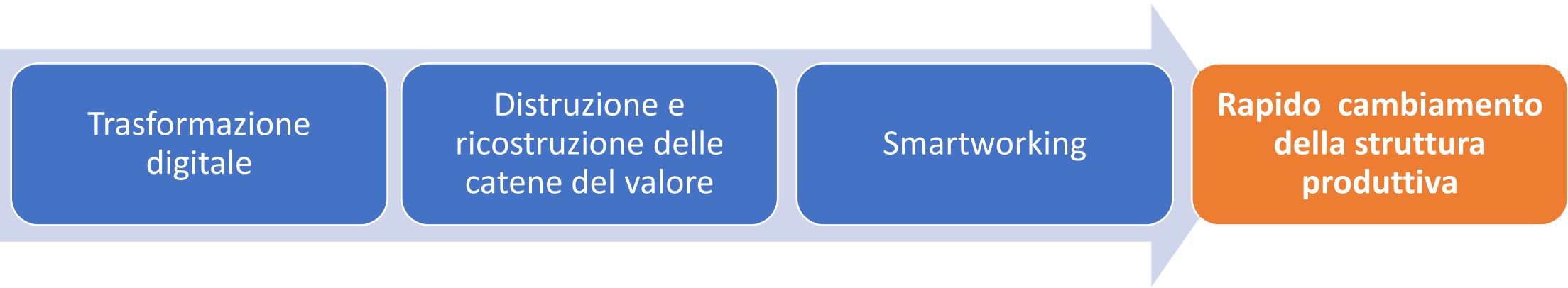
Il Next Generation EU

Un ruolo importante sarà giocato da operatori finanziari non bancari, nei quali il nostro paese mostra ancora ritardo di sviluppo rispetto ad altri paesi avanzati.

Sarà decisivo il **Next Generation EU**, il piano di finanziamento per la ripresa dell'Europa con una dotazione di **750 miliardi**.

Il Covid 19 rappresenta un evento epocale che cambierà molti paradigmi economici e comportamenti di famiglie e imprese.

Ci aspetta un periodo di intensa riallocazione delle risorse da attività in declino verso altre in espansione.



L'incertezza è ancora l'elemento caratterizzante gli scenari futuri. Allo stato attuale si prevede un **calo del PIL del 9,7% nel 2020** con un recupero parziale nei due anni successivi, un brusco rallentamento degli investimenti (-13%).



DUE DIRETTRICI

DIGITALIZZAZIONE



SOSTENIBILITÀ





Riflessioni e strategie di Confindustria Campania

Azioni per il prossimo futuro



- **Innovazione e Digitale:** ovvero la trasformazione digitale delle imprese e della società. Un tema quanto mai attuale e soprattutto strategico. Per questo motivo le PMI devono essere pronte a cogliere tutte le opportunità che la prossima programmazione EU 2021-2027 ed il Recovery Fund metteranno a disposizione;
- **Executive Education:** ovvero formazione manageriale. Una formazione più mirata a manager, imprenditori e professionisti orientati allo sviluppo di competenze funzionali e di leadership che aiuti a formare professionalità orientate all'innovazione, capaci di intravedere i cambiamenti ed i trend emergenti ed implementare soluzioni alternative;
- **Credito e Fisco:** le PMI sono strutturalmente a disagio nel rapportarsi al mondo bancario, pertanto, sarà importante costruire un dialogo con i rappresentanti del sistema bancario ed ancora di più accompagnare le PMI nel costruire un loro profilo di presentazione;
- **Internazionalizzazione:** essenziale per sostenere le produzioni delle PMI campane. Sarà fondamentale mettere in relazione le imprese campane con buyer stranieri e con nuovi mercati emergenti con l'obiettivo di valorizzare le tante eccellenze Made in Campania attraverso il dialogo con gli Enti competenti per promuovere incontri B2B, partecipazioni a fiere, missioni all'estero e momenti informativi per le imprese.



CONFINDUSTRIA
CAMPANIA
Piccola Industria

Grazie per l'attenzione